

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 28
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	9
id. mese	3

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere piegate non si accettano.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga co. 60 — in terza pagina sopra la firma (nomenclature — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cont. 40 dopo la firma del gerente cent 80 in quarta pagina co. 20.

Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Le inserzioni di 1/2 e 1/4 pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL SANTO PADRE

ED IL S. COLLEGIO DEI CARDINALI

Sabato in ricorrenza della Natività di Nostro Signor Gesù Cristo, il Santo Padre faceva sul mezzogiorno ingresso nella Sala del trono, ove erano convenuti gli E.mi e R.mi Signori Cardinali, i quali, dopo avergli presentato i loro omaggi, esprimevano alla Santità Sua, a mezzo dell'Emo Signor Cardinal Monaco La Valletta Decano del S. Collegio, i voti e gli auguri per la festiva ricorrenza del S. Natale.

L'Indirizzo che leggeva l'Emo Cardinal Decano è il seguente:

Beatissimo Padre,

Sia lode a Dio benedetto, che dà a Vostra Santità la forza di provvedere con mirabile energia a tutte le occorrenze della Chiesa cattolica, ed imprime nel cuore dei fedeli la pietà filiale, che vigorosissima rende splendide ed a tutti grate le feste giubilari di Vostra Santità, succedentisi l'una all'altra quasi senza intermissione.

Io sono assai lieto di potere anche una volta, a nome del Sacro Collegio, rallegrarmi di questo colla Santità Vostra, ed insieme poter ringraziare il Signore dei tanti altri singolari benefici, che Egli Le comparte. E tra questi godo commemorare lo zelo sapiente con cui la Santità Vostra promuove la divozione alla Santissima Vergine, e nominatamente il Rosario in onore della divina Madre praticato, dal quale già si belli trionfi riportò la Santa Chiesa, ed ha ragione di aspettarsene sempre di maggiori. Però il Sacro Collegio ha fiducia, che la Santità Vostra colla mediazione di Maria otterrà non solo lunga e prospera vita, ma conseguirà anche l'alta ventura di ridonare la vera pace al mondo, quella pace che il mondo non sa dare, ma della quale ha tanto bisogno.

Intanto piaccia a Vostra Santità di benedirli.

Il Santo Padre rispondeva all'Indirizzo con questo importante discorso:

« Molti e segnalati senza dubbio sono i benefici che riconosciamo dall'amorosa Provvidenza divina; e O è caro, Signor Cardinale, che il Sacro Collegio li riconosca similmente anch'esso con Noi, e ne renda grazie e lodi a Dio benedetto: giacché le sole lodi ed i soli ringraziamenti Nostri tornerebbero scarsi verso tanta copia di misericordia. E' la mano del Signore, che O serba incolumi pure in sì tarda età; che O porge il conforto sommo di veder viva per sua grazia la divozione dei popoli all'Apostolico Seggio; che O conduce non tregua in mezzo alle sollecitudini di un ministero che anche in tempi e congiunture men difficili sarebbe riuscito di soverchio peso agli omeri Nostri.

« Noi frattanto, intesi come siamo a compiere nella misura delle Nostre forze i ponderosi doveri, nulla cosa chiederemmo con più ardore di quella, augurata poc'anzi da Lei, Signor Cardinale, di potere effettivamente essere, come parecchi dei Nostri Predecessori, ministri e apertori di pace all'Europa e al mondo. — Certo però che per l'indole stessa del Nostro alto ufficio, noi ne siamo zelatori e banditori autorevoli; poiché la pace, sia nell'uomo individuo, sia negli umani consorzi, è figlia della giustizia, e la giustizia non vive che di fede: *justus ex fide vivit*. Ora il sommo sacerdozio cristiano, essendo custode inerrabile della fede e vindice supremo di ogni giustizia, esso è conseguentemente un apostolato di unificazione e di pace. Date libero il passo a questo apostolato che tiene la sua missione dall'alto; accogliete senza sospetti la parola che vi reca; fate che ella possa penetrare nella libera coscienza del cittadino, nella compagine della famiglia, nel reggimento degli Stati, e vedrete fiorir di leggieri la tranquillità dell'ordine, la massima e il bisogno supremo dei popoli. — La ragione morale dei torbidi tempi che corrono va principalmente cercata

nell'affievolimento delle credenze religiose. Quando l'occhio della mente, perduto di vista il cielo, si affigge tutto alla terra, allora vien meno la carità che unifica, e prevale l'egoismo che divide. Quindi le cupe discordie nascono da parvenza bugiarde; le rivalità e le ambizioni sfrenate; le crescenti inquietudini in tutti i gradi sociali; le cupidità innovatrici, che per ogni dove si avanzano, grava di scompigli e di lotte. Tra condizioni siffatte, popoli e nazioni sentono pur l'istintivo bisogno della pace, e la cercano affannosamente: ma la pace vera non viene, perchè troppo hanno dimenticato Colui che solo può darla.

« Non sarà dunque da sperare un risveglio religioso, che prometta più tranquilli giorni? Sì, è da sperare, e fermamente, perchè Gesù Cristo non abbandona mai l'umanità che ha redenta. Lo spirito di Dio, come nel primo giorno della creazione moveasi sulle acque novelle e le rendeva feconde, così nel momento segnato dalla misericordia, scenderà ad aleggiare sul capo delle umane generazioni, e rianimerà mercè la virtù sua e l'opera della Chiesa i germi, spenti o mal vivi, della fede divina.

« Con sì dolce fiducia nell'animo, accogliamo gli amorevoli sentimenti che il Sacro Collegio O esprimeva dianzi per bocca del suo degno Decano. E a giusto ricambio, nelle auguste e soavi solennità di questi giorni Noi pregheremo il divino Infante di voler effondere sul Sacro Collegio copiosamente i suoi celesti carismi. — Intanto a pegno di paterno affetto, impartiamo ad esso, ai Vescovi, ai vari Prelati, e a quanti sono qui presenti, con effusione di cuore, l'Apostolica Benedizione.

« Benedictio ec. »

Assistevano a questo ricevimento gli Arcivescovi e Vescovi, la Romana Prelatura, una numerosa rappresentanza di Camerieri Segreti e d'Onore, si ecclesiastici come secolari.

Il Santo Padre, nel ricevere l'omaggio della loro divozione ed attaccamento, insieme agli auguri per la prossima solennità, tutti rimandava confortati della Benedizione Apostolica.

Confessioni - Errori - Calunnie

Il santo Natale, con le sue feste istituite dalla Chiesa e conservate gelosamente ad educare, a correggere, a nobilitare, a risollevar lo spirito del credente, fece che scrittori pur liberali, messa a parte la bugiarda politica, si occupassero nei loro fogli a dettare verità che non possono a meno di sgorgare di quando in quando dal cuore di chi pensa, per quanto sia corrotto.

Troviamo, ad esempio, un giornale liberale veneziano, il quale, inneggiando al Natale col suo ceppo che crepita sul focolare, al cui tepore convengono nella serena intimità della famiglia il padre e la madre colla lieta corona dei figli, scrive:

« Si è già avanti nel sentiero della vita, e pure quel giorno ci conduce ogni anno ai giorni felici della giovinezza: un soave rimpianto, una mestizia ineffabile ci legano alle più care, infantili memorie; si rivedono le venerande sembianze della madre, ci sembra ancora di ricevere le sue carezze e sulle guance e sulla fronte ne sentiamo ancora i caldissimi baci.

« Erano quelle le gioie più pure e più sante che solo potevan dare l'infanzia e l'innocenza congiunte alla fede. La rosea aurora della vita ha dato luogo al mesto tramonto; l'innocenza si è infranta come un esile schifo sbattuto contro gli scogli della vita; di fede non si parla più, perchè il cuore dell'uomo è stretto da gelido scetticismo, che agghiaccia le fonti più tepide e ricche degli affetti umani. Chi ci crede ora più alle tenere emozioni, ai gentili entusiasmi che solo quella poteva dare? O voleva una turba di geni da strapazzo, di filosofi da rigattiere per insegnare alla nuova generazione l'arte sublime di demo-

lire, di abbattere e di schiantare; basta buttar giù per essere da qualche cosa.

« Costruire? fu l'opera di pazzi, di mentecatti, di gabbamondi: fu la barbarie e l'ignoranza che costruirono; è la civiltà, è la scienza del giorno che devono distruggere! Hanno svelto e procurano di svelle ogni sentimento religioso; hanno voluto strappare e trascinare su pel fango il velo mistico che circondava la fede: alla più bella, commovente poesia, hanno sostituita la prosa dei trivi e dei lupanari — E in tal modo hanno preteso di fare la balda generazione dell'avvenire. »

Così bene giudicati quegli eroi che vogliono le feste alla loro moda distruggendo ogni idea di religione, di fede, aggiunge:

« Il Natale sarà sempre la festa di caldi e purissimi affetti fino a tanto che la religione lo circonda delle sue memorie, lo anima delle sue speranze, lo riscaldere coll'alto possente d'un amore sovrumano. »

Le feste di Natale ci danno anche nella Patria del Friuli qualche confessione preziosa come questa che raccogliamo da un articolo intitolato il *Vessillo nero*. Lo scrittore che si dice « prete, nè amico di preti e senza peli sulla lingua, data un'occhiata alla società presente ed impensierito, a quanto pare, di quell'anarchismo che si va diffondendo, ne trova ben giustamente le cause in altri errori, in colpe comuni, in quell'aureo fango che nella società, s'è sostituito a poco a poco ad ogni cosa buona, e scrive e vuol confessare apertamente, che « al popolo ora mancano gli alti ideali. Gli si è tolta quella fede che lo faceva vivere rassegnato, fiducioso in futuri compensi, in una giustizia divina; e nulla ad esso si è sostituito. »

Ben detto davvero, nè meglio si poteva indicare la causa dell'attuale disordine in cui si trova la odierna società. Ma il signore, nè prete nè amico di preti, mi cade tosto in madornali errori quando, nelle sue filosofiche osservazioni giudica conforme al progresso « il grande ideale di sostituire la religione con il culto della ragione, col positivismo, con la libera coscienza, e il libero arbitrio »; e crede che « distruggendo la pietà religiosa nella classe colta niente c'era da temere, distruggendola presso i diseredati, c'era da temer tutto ». Tali principi sono figli della superbia madre di ogni errore. Di quella superbia che G. Cristo combatté, nascendo povero, per insegnarci a non arrossire della miseria dei nostri fratelli, e per insegnare proprio alle classi colte che devono abbassarsi fin al poveretto e riguardarlo in tutto e per tutto come fratello.

AmMESSO l'errore che le classi colte possono far senza religione, abbiamo — ciò che pur troppo si vede ai giorni nostri — una dottrina atea che corrompe il popolo; abbiamo ricchi che calpestano ogni dovere e con pessimi esempi ritraggono i loro dipendenti dall'obbedienza a Dio, alle leggi della chiesa; educano un plebe bestemmia-trice settaria, cupida dell'altrui, ladra, assassina; perchè questa plebe si specchia nelle classi colte che deridono il prete e lo dicono mentitore; si specchia nel ricco e con esso chiama « menzogna del prete » la parola di Dio; chiama quindi ingiustizia i diversi stati sociali; chiama tirannie tutte le leggi, e vuole scuotere il giogo delle terrene autorità, come imparò dalle classi colte a scuotere quello dell'autorità divina.

Se i diseredati abbisognano di religione, più ne abbisognano le classi colte, ne abbisognano i ricchi, per imparare a conoscere i sacrosanti loro doveri verso il povero popolo, verso le masse, delle quali non si curano che per servire ai propri comodi e alla superbia.

Mediti signor filosofo e vedrà ch'ella abbisogni di religione e di fede non meno, ma forse più del popolo da che ad esso vuole farsi maestro.

Nello stesso articolo dal titolo *Vessillo*

nero, troviamo anche calunnie. Sono le solite, quelle che usano certe classi colte per educare la massa. — Il lettore ha già inteso che le calunnie sono contro il clero. —

Il signor filosofo « nè prete, nè amico di preti » accusa i sacerdoti, e più chi li guida, di non aver provveduto « accché dal popolo non fuggissero ideali preziosi ».

Signor filosofo, ella insulta e calunnia. Osservi la condotta del Clero e dall'alto al basso vedrà che questo perseguitato, spogliato del suo, maledetto, non ha cessato mai di mostrarsi all'altezza della sua missione predicando sempre ogni dovere di giustizia, inculcando a classi colte ed a classi diseredate, che la società non può fiorire quando si disprezzano i comandamenti di Dio. Certi classi colte cui non piaceva che il prete ripotesse che rubare è peccato, e rubare alla Chiesa è sacrilegio, si occuparono a far sì che il diseredato non potesse udire l'evangelica parola del prete. Scacciarono il prete dall'amministrazione del tesoro della chiesa e del povero; scacciarono il prete dalle famiglie, per poco non lo scacciarono dalle vie, mentre con ogni arte trascinavano le masse a non trovar tempo d'assistere agli atti di religione nella santa Casa di Dio.

Signor filosofo confessi pure, senza timore, che il popolo si ribella, minaccia, diventa temibile, terribile perchè gli è stata tolta quella fede che lo faceva vivere rassegnato, fiducioso in futuri compensi, in una giustizia divina; e nulla ad essa si è sostituito; ma rifletti la spudorata calunnia che il prete si sia prestato ben poco accché dal popolo non fuggissero ideali preziosi.

Chi ha corrotto il popolo sono le superbe classi colte. Lo tanga a mente il filosofo: senza pelo sulla lingua.

La preziosa reliquia della Santa Culla di Betlem

Leggiamo nella ottima *Voce della Verità*:

Intorno alla S. Culla abbiamo ricevuto dal chmo sig. Leone Nardoni, accuratissimo investigatore di notizie storiche, i seguenti appunti, che ben volentieri in tal circostanza pubblichiamo:

Dal Diario Ordinario N. 207, in data del 25 dicembre 1892.

Roma, 25 dicembre.

« Da persona divota essendo stata fatta lavorare dal rinomato argentiere signor Giuseppe Valandier, una vaga urna di argento per riporvi la Sagra Culla del Redentore, esistente nella Patriarcale Basilica di S. Maria Maggiore, è detta Urna essendo stata trasportata giovedì mattina a detta Basilica, circa le ore 17, vi si portò col servizio detto di Campagna, la Santità di Nostro Signore (Pio Papa VII) ove fu ricevuto da quel Rev. Canonico, e passata la Santità Sua nella stanza Canonica, ove era collocata l'Urna, con la Sagra Reliquia, e l'Urna nuova, ivi assistito da monsignor Bertazzoli da monsignor Sigrista, dai Monsignori Maggior-domo e Maestro di Camera, e dai prelati Signori Canonici, estrasse il Santo Padre colle proprie mani dall'Urna Vecchia i cinque pezzi della stessa Sagra Culla, e gli accomodò, dopo baciati, nella nuova, che chiuse, e vi appose i sigilli, al quel divoto atto vi ebbe luogo ancora Sua Eccellenza la Signora Ambasciatrice di Portogallo. — Il tutto terminato, si trasferì nella Basilica ad erare al SSmo Sagramento, e alla Bma Vergine, e soddisfatto alla sua divozione, si restituì collo stesso accompagnamento alla sua Apostolica Residenza. — Indi la Sagra Culla di Nostro Signore Gesù Cristo fu collocata sopra l'Altare della Sagrestia decentemente accomodato, da dove nella scorsa notte del Santo Natale è portata con la consueta processione all'Altare Papale, dove rimarrà esposta come il consueto. Allora daremo la descrizione di questa bellissima Urna.

Dal Diario suddetto N. 208 del 29 dicembre.

La nuova Urna a seconda del devoto desiderio dimostrato da Sua Santità, la mattina del giovedì 23 da Monsignor Benedetto Cappelletti, che aveva sopraspeduto al la-

voro, fu trasportata al Palazzo Quirinale, dove fu osservata da Sua Santità, che si degnò di dimostrare la sua sovrana approvazione per detto vago disegno e per il beninteso lavoro eseguito dal Sig. Giuseppe Valandier. — Indi dal predetto Monsignore Cappelletti fu trasportata alla Patriarcale Basilica Liberiana, e come uno di quei Revmi signori Canonici assistè all'estrazione fatta dal Santo Padre dei cinque pezzi della Culla del Divin Redentore dall'Urna vacchia, ed alla deposizione, ed apposizione dei sigilli, come disse nel passato Diario.

Descrizione di detta nuova Urna

«Da una persona devota della Cattolica Spagna (Donna Emmanuela Duchessa di Villahermosa) essendo stata mossa da zelo di veder la sagra Culla racchiusa in prezioso Reliquario, come rimase incombenso Monsignor Benedetto Cappelletti Canonico della suddetta Patriarcale Liberiana Basilica per fare eseguire questo lavoro, e il degnissimo Prelato servendosi del disegno, ed opera del signor Giuseppe Valandier, questo rinomato Professore si propose di rappresentare ciò che esser doveva. — Immaginò una forma ovale assai bislunga, e cupa, ripartita in sei specchi, nei quali adattò altrettanti cristalli rotondi, e centinati a seconda dell'andamento di detta forma, dai quali si vedono le Sante Reliquie. Nelli piani, che sono alle due testate ha collocato verso il labro due Teste di Cherubini che sembrano reggere due vasetti di cristallo vagamente ornati, e terminati con una rama di fiori, in uno dei quali sono poste porzioni delle Fasoie, che involtarono il Santo Bambino, e nell'altra porzione del Fieno del Santo Presepe; e così nelli due prospetti laterali allo specchio di mezzo sono situati quattro Putti terminati dal mezzo in giù in forma di chimera, che reggono la detta Culla, e con le braccia, e mani vicino al labro portano sei festoni di Gigli, che vanno ad abbracciare le dette due Teste di Cherubini, che alludendo al gran Mistero della Verginità festeggiano e coronano la detta Culla; e fuggendo essere ripiena di fieno, vi è collocato sopra Materazzetto su cui lenzuolo pittorescamente scherzato, che lascia vedere qua, e là il fieno, che resta sotto il detto lenzuolo: termina poi sopra con un ricco Cuscino ben ornato di fiocchi e bordura, nel quale si vede quasi giacente il Santo Bambino in atto di forzarsi un poco per benedire il popolo astante genuflesso al medesimo».

La detta Urna così eseguita posa sopra un basamento di forma pure ovale ornato di modanature, e riccamente intagliato, sostenuto da un piedistallo bislungo risalato negli angoli con sua base, e cimase tutte scorniciate, e intagliate di balie modanature, e nelli quattro specchi sono collocati quattro bassorilievi, uno rappresentante il Presepe di N. S. Gesù Cristo, nell'altro laterale l'Adorazione de' Magi; in altro La Fuga in Egitto, e nell'altro la Cena del Redentore.

Nelli quattro angoli del medesimo piedistallo sono situate quattro Teste di Cherubini, che fingono sostenere dodici bracci, o siano cornucopii per altrettanti cerei; e questo piedistallo potrà ancora servire di sostegno all'Ostensorio, in occasione delle Esposizioni, che sogliono farsi in detta Basilica.

Tutto il detto lavoro è eseguito in argento in porzione dorata della più bella doratura, la quale accompagna totalmente al Bambino: che è di oro effettivo.

Sotto il piedistallo suddetto si vede altro zoccolo riquadrato, che in ogni prospetto del quale vi è una iscrizione dorata allusiva ai bassirilievi suddetti.

L'altezza di tutta la Macchina è di circa palmi 12. Il valore intrinseco è di circa duemila Zecchini, ed il lavoro essendo del più fino, e condotto con quella possibile perfezione, ha riportato la generale approvazione, in particolare dell'intendenti.

Siete raffreddato? Succhiare «Ovoid»

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 — Pres. Farini

La seduta è aperta alle 4 1/2 pom. colle formalità d'uso.

Si rinnova la votazione, risultata nulla ieri, per la nomina della Commissione per l'esame del plico delle scuffie, in relazione alla proposta Pierantoni.

Si vota pure per il ballottaggio di un membro alla Commissione permanente di finanza.

Si lasciano le urne aperte

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

«Autorizzazione fino a tutto giugno 1894 di provvedere per l'esercizio 1893-94 alle spese del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, nonché alla riscossione delle entrate ed al pagamento delle spese, tanto dell'Amministrazione del fondo pel culto, quanto di quella del Fondo di beneficenza

e di religione nella città di Roma, in base alle previsioni approvate per l'esercizio 1892-93»

«Applicazione della legge 10 aprile 1892, n. 181, agli iscritti della leva sui nati nel 1873.»

«Contingente per la leva di mare sui nati nel 1873.»

«Variazioni agli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94»

«Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie) per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue».

«Autorizzazione a non comprendere nel testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari l'art. 25 della legge 15 giugno 1893, n. 279».

«Proroga al 30 giugno 1894 dall'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria».

«Proroga del termine per la presentazione al Parlamento del decreto relativo al cambio del biglietti fra gli istituti di emissione».

Crispi da parte delle recenti nomine del Sotto-segretario di Stato.

Serafini interroga il ministro della guerra per sapere se ci sono altre notizie sul fatto di Agordat in Africa.

Mocenni in risposta legge l'ultimo telegramma ricevuto dal quale risulta che i Dervisci morti sono stati più di 1000; delle truppe italiane e indigene i morti furono 98 e i feriti 123.

Aggiunge che sono stati dati ordini al comandante, perchè sia prudente in questa circostanza.

Si estraggono i nomi di sette senatori, che dovranno unirsi alla presidenza per gli auguri al Quirinale.

Si vota quindi per la scelta dei senatori che devono formare la commissione per l'esame dei documenti presentati dai Sette. Sono eletti: Mezzacapo, Cremona, Cencelli, Ferrari, di Pramparo.

Il Senato prende le sue vacanze e sarà riconvocato a domicilio.

La precedenza del matrimonio civile sul religioso

Il guardasigilli Calenda sarebbe disposto di accettare il progetto Bonacci per la precedenza del matrimonio civile sul religioso, modificandolo in alcune parti che non sono sostanziali.

I documenti che si pubblicheranno del Comitato dei sette

L'ufficio di presidenza della Camera esaminò le modalità per la stampa dei documenti pubblicabili del Comitato inquirente parlamentare.

Si decise di redigere il processo verbale man mano che si trasmetteranno i documenti alla tipografia, nonché di pubblicarli tutti prima della riconvocazione della Camera.

Le perdite in Africa

Si telegrafa da Massana: Nella battaglia di Argordat le perdite dei dervisci oltrepassarono i mille morti. I dervisci ebbero altresì moltissimi feriti e dispersi. Oltre i morti e feriti italiani già segnalati, caddero nella battaglia 98 morti e 123 feriti appartenenti alle nostre truppe indigene. Il colonnello Arimondi si è recato a Kuffit.

Gl'impiegati della Banca Romana

Gl'impiegati della Banca Romana presentarono un memorandum al governo perchè la Banca d'Italia li mantenga in ufficio.

ITALIA

Monza — Era un liberale e non un clericale — Scrivono da Monza:

I giornali liberali, riportando la notizia della condanna a 22 anni di reclusione del contumace cav. Antonietti, ora rifugiato dicesi, a Vienna, per reato di manomissione del denaro del povero nella sua qualità di segretario della Congregazione di Carità di Monza, lo dicevano «uno dei capicolla del partito clericale monzese».

Ora è bene sapere, e ditelo ad alta voce, che il cav. Antonietti non solo non fu mai clericale, ma fece sempre aperta e intera professione di liberalismo e di anticlericalismo.

Verona — Il battesimo di una israelita — L'altro giorno a Verona, nella cappella delle Orsoline a San Nazzaro, ebbe luogo l'abituale della signorina Fausta Tedeschi, israelita.

La commovente cerimonia del battesimo, fu compiuta da Monsig. Vescovo coadiutore nelle forme pontificali, circondato da una bella corona di sacerdoti.

La cappella era addobbata splendidamente e gremita da un'eletta di pie signore, lietissime di assistere a sì bella solennità.

La madrina del battesimo fu la sig. Nobile Luisa Piccoli Benciolini e della Cresima la signora Isabella Zamboni Piazzola.

Alla Messa di Mons. Vescovo che seguì immediatamente la funzione, le Suore Orsoline cantarono con maestria alcune lodi coll'accompagnamento dell'harmonium.

Alla Comunione la neofita ricevè il pane degli Angeli con edificante fervore e insieme con essa le Madrine e parecchie suore.

La cerimonia riuscì commoventissima.

ESTERO

Belgio — Operosità dei cattolici — I cattolici operosi di Liegi si sono uniti in una federazione che deve collegare in un sol fascio tutte le forze politiche e religiose e condurle alla conquista delle rivendicazioni inscritte nel loro programma. Conservatori, democratici, borghesi, operai, tutti procederanno d'accordo, sotto la condotta d'uno Stato maggiore confederato. Così ciascuno riceverà la parte di soddisfazioni alla quale ha diritto, nè si trascurerà alcun elemento di buon successo per concorrere allo scopo che tutti si propongono, cioè la conservazione delle prerogative politiche, sociali e religiose.

A Liegi medesima, gli studenti cattolici dell'Università dello Stato hanno saputo giovarsi così bene della forza insita nell'associazione, che all'eletto dei delegati delle Facoltà fecero passare tre dei loro, rimanendo due soli posti ai liberali. Il presidente dell'Associazione generale fu eletto di comune accordo.

Questo è un progresso assolutamente inatteso, tanto che gli studenti liberali, vergognosi della loro inferiorità, discorrono di ritirarsi dall'Associazione degli studenti. Ma tanto meglio il male è che alle parole non aggiungeranno i fatti.

Francia — Operai che applaudono il prete e fischiano i framassoni — I framassoni di Bar-le-Duc, avevano organizzato sabato scorso una conferenza a Ligny-en-Barrois ed avevano fatto venire per la circostanza un conferenziere da Parigi. L'oratore parlò del socialismo e del patriottismo della Chiesa, ripetendo le solite viete calunnie. Una parte del pubblico aveva applaudito e si credeva che tutto fosse finito, quando si presentò un contraddittore e domandò la parola. Era l'abate Gayraud al quale La lega cattolica e sociale aveva affidato l'incarico di recarsi a rispondere. La presidenza negò la parola al sacerdote, ma esso si rivolse agli operai presenti, ed ottenne da questi di poter parlare. In pochi momenti l'abate Gayraud si cattivò il favore di tutto l'uditorio. Gli applausi succedettero agli applausi e l'oratore anticlericale di Parigi ed i suoi amici dovettero ritirarsi accompagnati da una sonora fischiate.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 27 DICEMBRE 1892

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 2.4
Min. Ap. notte -0.8
Barometro 755
Stato atmosferico Vario coperto
Vento
Pressione Stazionario

Jeri Vario
Temperatura: Massima 7.4 Minima 1.4
Media 3.72 Acqua caduta m. —
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 7.52 Leva ore 21.52
Passa al meridiano » 12.832 Tramonta 11.22
Tramonta » 16.24 Età giorni 19.2
Fenomeni:

La notte del Santo Natale

Alla mezzanotte del santo Natale nel nostro Duomo venne quest'anno, come era stato preannunziato, celebrata la S. Messa. Il concorso fu numeroso ed edificante. Semplice la musica, ma bella devota, ottimamente eseguita.

Anche nella chiesa dei M. M. R. R. Padri Cappuccini, come al solito di ogni anno, venne celebrata la S. Messa alla mezzanotte. Colà pure vi fu un bel concorso di fedeli. Bello il santo Presepe rappresentato in una cappella di codesta chiesa. Quest'anno vi furono introdotte aggiunte che lo rendono ancora più devoto e maestoso. E' tutto lavoro del cappuccino laico fra Valeriano il quale dalle figurine alle decorazioni, tutto modellò colle pazienti sue mani, dando a vedere come sappia stare il buon gusto ed il genio dell'arte sotto il povero saio del fraticello di S. Francesco, uniti alla pietà ed alla vita penitente.

Senza sale come senza fede

Domenica a sera, prima che incominciasse la funzione, nell'atrio del duomo, entrando dalla parte del campanile, avvenne che un lume a petrolio soppiantato alla pila dell'acqua benedetta, vi cadesse dentro. Forse era mal assicurato, o, sia pure, qualche sciocco si sarà preso il gusto di romperlo. Da questo fatto, di nessuna importanza, poiché il lume non era ancora acceso, ne vennero pronte tante storielle, ed un giornale che la pretende ad educatore del popolo vi aggiunge pur la sua scrivendo in cronaca, sotto il titolo «Gli estremi si toccano» quattro righe che lo dimostrano senza sale, mentre lo confermano senza fede.

Asilo notturno

Il Comitato promotore invita i sottoscrittori, e tutti coloro che si interessano di questa umanitaria istituzione, ad intervenire a una seduta che avrà luogo il 23

corrente (giovedì) alle ore 12,30 nel teatro Nazionale, per discutere e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazioni;
2. Relazione del Comitato;
3. Nomina del Consiglio definitivo.

L'erede del Mazzaroli è morto

L'antiviglietta di Natale è morto a Teor Giov. Batta Mazzaroli di Mortigliano, chiamato barba Tita, il quale, come è noto, ereditò dall'arcinoto avarone suo omonimo, la bazzecola di circa due milioni, passando così di punto in bianco dalla più squallida miseria alla più sfondolata ricchezza.

La sua salma venne trasportata ieri a Udine, e tumulato nel nostro cimitero.

A quanto diceva barba Tita, da uomo previdente, avrebbe fatto testamento, ed avrebbe beneficiato specialmente la figlia lasciandole tutta la sostanza disponibile, ed ai due figli maschi soltanto la legittima.

Viglietti dispensa Visite

pel capo d'anno 1894, a beneficio della Congregazione di Carità.

I. Elenco degli acquirenti

Mantica Co. Nicolò N. 1
Toso Antonio < 1
Nallino G. < 1

I Biglietti si vendono a L. 2 l'uno presso la Congregazione di Carità e librerie Tosolini Piazza Vittorio e Bardusco Via Mercato Vecchio.

Contrabbandiere corbellato

Tomasio Antonio suddito austriaco entrava in Italia nei pressi di Prepotto con 27 kili di zucchero, 25 pacchi di tabacco ecc., quando venne fermato da 3 individui tra cui certo Riccardi Giuseppe; e credendoli guardie di finanza, gettò il carico e se la diede a gambe, lasciando che lo raccogliessero gli altri.

Incendi

In Azzano Decimo si sviluppò il fuoco nei fienili di Francesco e Giovanni Facen producendo un danno non assicurato di L. 2320. La causa si ritiene accidentale.

A Porcia si sviluppò il fuoco nel casale di Marco Piccinin con un danno non assicurato di lire 1200. Si crede che la causa dell'incendio sia accidentale.

Bollettino nero

Fu arrestato Antonio Revelant di Magnano perchè dalla tasca della giacca del cugino Giuseppe Revelant rubò un orologio del valore di lire 25 ed un portafoglio contenente lire 30.

Venne denunciato il pregiudicato Pietro Concina da Codroipo perchè in rissa per questioni d'interesse produceva a Domenico Camlesioni alla testa guaribili in giorni venti. Il Concina si rese latitante.

Fu denunciato Giovanni Vieri di Buia perchè per futili motivi inferiva a Felice Felice una lesione alla testa con roncola guaribile in giorni dieci.

Fu arrestato Giov. Battista Ferigutti da Forgaria perchè mediante grimaldello penetrò nel negozio di Giov. Battista Masini e da un cassetto aperto del banco rubò lire 12.80.

Venne denunciato Angelo Tonini di Sedegliano perchè in rissa per futili motivi inferse ad Ilario Presacco lesioni alla testa guaribili in giorni 15.

Fu arrestato il pregiudicato Carlo Trevisan da Palmanova perchè per futili motivi minacciava di morte a mano armata di lungo coltello certo Tiziano Feruglio.

Riassunto delle Operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di ottobre 1893.	
Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,708,740
Libretti emessi nel mese di ottobre	> 24,328
	N. 2,733,068
Libretti estinti nel mese stesso	> 8,407
	Rimanenza N. 2,724,661
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 381,589,339,13
Depositi del mese di ottobre	> 18,176,296,68
	L. 399,765,635,81
Rimborsi del mese stesso	> 21,199,894,59
	Rimanenza L. 377,565,741,22

La tutela dei bambini

E' raro che ai tempi nostri un bambino non abbia bisogno di qualche cura. Dico ai tempi nostri in cui la scrofola domina l'universo mondo. Infatti ora un bambino ritarderà la detenzione e lo scioglimento delle gambe, ora avrà male agli occhi e glandole al collo, ora soffrirà di diarrea inrenabile, ecc., ecc. Quale responsabilità pesa sulle madri o su qualunque altro che prenda

cura di questi piccoli esseri? Il trascurare simili infermità è un delitto. Il pretesto della miseria o della poca pieghevolezza del bambino a prendere medicina non è che una scusa per coprire la negligenza e la trascuraggine. Maggiormente è imperdonabile questa trascuraggine, ora che il Mazzolini di Roma ha inventato l'acqua ferruginosa ricostituente che alla sua grande economia unisce un'azione meravigliosa nella cura della rachitide, della scrofola dei bambini e delle altre malattie da esse derivate come male d'occhi, glandole, sfoghi sulla testa, difficile dentizione, ecc. L'acqua ferruginosa ricostituente è di facile propinazione e non produce alcun sinistro inconveniente. Si vende a L. 1.50 la bott. Allo stabilimento chimico farmaceutico G. Mazzolini ove si fabbrica via 4 fontane 18 e in tutte le migliori farmacie. In un pacco postale entrano 2 bott. dose per una cura, spendendo L. 3.70 si ricevono franchi di ogni spesa.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini farmacia Jeronitti, — Gorizia, farmacia Pontoni Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Biondi — Venezia, farmacia Botiner farm. Zampironi.

Il Calendario Ecclesiastico per 1894

Il Calendario Ecclesiastico per l'anno 1894 è vendibile alla libreria del Patronato in Udine via della Posta n. 16.

Chi desidera averlo per posta, accompagni la domanda con cartolina vaglia da lire 1 più centesimi 6 per le spese postali.

Le richieste non accompagnate dal relativo importo, non avranno corso, e ciò per non aumentare in questi giorni le brighe dell'amministrazione.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 10 al 17 dicembre 1893

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	10
» morti	2	»	1
Esposti	1	»	1
Totale N. 26			

Morti a domicilio

Pietro Gregori fu Gaspare d'anni 83 agricoltore — Marco Gattolini di Carlo di mesi 4 — Antonio Di Matteo di Nicola di mesi 1 — Giuseppe D'Amrogio fu Pietro d'anni 81 cordajuolo — Maria Nigris-Berletti fu Giovanni d'anni 59 casalinga — Maria Pizzamiglio di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 7 — Anna Tonini Gabaglio fu Giovanni d'anni 69 possidente — Antonia Bonani fu Pietro d'anni 71 casalinga — Virginia Gabai di Giuseppe di anni 1 — Rosa Sostero-Cisilino fu Giacomo d'anni 62 casalinga — Rosa Frittoli fu Lorenzo d'anni 62 suora di carità — Francesco Della Sava fu Gio. Batta d'anni 74 vetturale — Mariano Simonetti fu Domenico d'anni 71 sensale — dott. cav. Urie fu Bernardo d'anni 66 regio pensionato — Luigia Secco-Brocchiana fu Pietro d'anni 67 casalinga — Antonia Rossetti-Bianchi fu Gio. Batta d'anni 68 casalinga — Pietro Missini fu Francesco d'anni 54 impiegato privato.

Morti nell'ospedale civile

Valentina Duca-Cantarutti fu Pasquale d'anni 83 lavandaja — Maria Tramontini fu Giacomo d'anni 66 serva — Anna Comello-Rizzi fu Giacomo d'anni 79 casalinga — Ermenegilda Chiabba fu Bortolomeo d'anni 41 sarta — Francesca Venerati fu Carlo d'anni 78 serva — Margherita Not-Stefanutti fu Simone d'anni 56 serva — Giuseppe Serafini fu Santo d'anni 68 agricoltore — Pietro Meccia di Giuseppe d'anni 46 sarto — Maria Costantini-Gasparini fu Paolo d'anni 64 lavandaja — Maria Prez. Ciani fu Giuseppe d'anni 46 contadina.

Totale N. 27

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Giuliano Virgilio muratore con Assunta Culin contadina — Costantino Costantini fornaio con Santa Clochiatti seggiolaja — Vittorio Franceschini vigile urbano con Girolama Feruglio casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Vittorio Tenderini fabbro ferrajo con Maria Del Bianco casalinga — dott. Francesco Nardini chimico con Ida Nigris agiata — Valentino Mauro inserviente postale con Teresa Lottini sarta — Gerardo Zoratto muratore con Giuseppina Sandrini contadina — Pietro Pantaleoni operaio di ferreria con Clotilde Gremese sarta — Luigi Molinaro muratore con Angela Mossutti contadina — Della Pace nob. Giovanni possidente con Ahaschitz Giuseppina civile.

DIARIO SACRO

Giovedì 28 dicembre — ss. Innocenti mm.

Diario Sacro

E' uscito il *Diario sacro* per l'anno 1894, edito dalla tipografia Patronato, contenente, oltre le viglie e l'indicazione delle varie feste dell'anno, la tariffa postale e telegrafica, l'associazione ai giornali, la tassa per le cambiali, i mercati della provincia e dintorni ecc.

Vendesi ai seguenti prezzi:

in foglio	C.mi	5
in libretto	»	10
mensile (formato olandese)	»	15
id. id. con porporina	»	25

Ai detentori di Rendita Austriaca

I falloni sprovvisti di Cedole d'interesse annessi ai titoli di Rendita austriaca vengono dal sottoscritto accettati per provvedere il foglio delle Cedole nuove, obbligandosi di restituirlo nel più breve tempo contro rimborso della semplice spesa postale.

GIUSEPPE CONTI
cambiovalute

ULTIME NOTIZIE

Nuovi torbidi in Sicilia

Si telegramma da Palermo: Nel pomeriggio di ieri vi fu una dimostrazione a Lercara innanzi al palazzo municipale. Il sottoprefetto raccomandò invano più volte gli squilli di tromba. Gli ufficiali, i delegati, i carabinieri ed i soldati vennero investiti da una fitta sassaiuola; molti fra essi rimasero feriti o contusi. Infine i tumultuanti aggredirono violentemente con randelli e pietre la truppa, tentando di disarmarla. Questa fu allora costretta di agire. Sventuratamente vi furono quattro morti fra i tumultuanti, ed alcuni feriti. La dimostrazione indi fu sciolta. Gli agitatori, in gran parte, non appartenevano al Comune, le Società operaie essendosi mantenute estranee.

Telegramma di Crispi

Le Società operaie di Lercara, estranee ai fatti avvenuti ieri, avevano telegrafato a Crispi prima della dimostrazione, invocando il suo intervento. Crispi così ha risposto: « Ricevo con vero dolore le notizie di un movimento a Lercara. Intendo soddisfare le legittime domande del popolo e prego coteste Società di adoperarsi a persuadere i lavoratori di rientrare nell'ordine, respingendo l'opera dei provocatori. Ho il cuore con voi, ma evitate lo spargimento di sangue cittadino. »

La sommossa di Valquamera

Si telegrafa da Caltanissetta: In seguito all'arresto operato nel comune di Valquamera dal delegato di P. S. di un individuo, che eccitava la popolazione alla rivolta contro le autorità locali, fuvi un tumulto. Il delegato per poter mantenere l'arresto dovette richiedere i carabinieri, che dopo vive e reiterate esortazioni furono costretti a sparare in aria dei colpi di rivoltella. Una folla di oltre mille persone tentò allora di invadere la caserma e non avendovi potuto entrare si riversò furente nel paese con grida di rivoluzione e di incendio, appiccando il fuoco al municipio, al Casino civile, alla casa del delegato, alla casa del sindaco, al telegrafo alla pretura, all'ufficio del registro e alla posta.

Trasloco del generale Corsi

Il tenente generale Corsi, comandante il 2.º corpo di armata a Palermo, fu trasferito a Napoli; il comandante del 10.º corpo tenente generale Morra di Laviano lo sostituirà nel comando del 12.º corpo a Palermo.

La ragione del provvedimento sarebbe quella di concentrare in una sola persona i poteri civili e militari dell'isola, mentre il Corsi non ebbe mai delle missioni politiche.

Chiamata sotto le armi

Un decreto in data di ieri richiama sotto le armi la classe del 1869.

Nuovo fiasco di Bonghi

Bonghi, la bandiera di ogni vento, subì un nuovo scacco a Roma.

Nella votazione di ballottaggio rimase vinto dal suo competitor Vincenzo dott. Montenovesi radicale.

TELEGRAMMI

Londra 26 — I rapporti dell'ufficio di agricoltura prevedono una diminuzione di nove milioni di staia di grano sul raccolto precedente.

Narbonne 25 — In un meeting organizzato da quattromila viticoltori, si decise di rifiutare il pagamento delle imposte se non si aumentano i dazi sopra le uve secche e i vini stranieri.

Notizie di Borsa

27 dicembre 1893

Rendita it. god. 1 genn. 1893 da L. 90. —	a L. 90.10
id. id. 1 lugl. 1893 »	87.83 » 87.93
id. austr. in carta da F. 97.60 »	97.70
id. » in arg. »	97.50 » 97.60
Fiorini effettivi da L. 225. —	» 225.50
Bancanote austriache »	225. — » 225.50
Marchi germanici »	137.80 » 138. —
Marocchi »	22.20 » 22.24

Antonio Vittori, gerente responsabile.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 23 dicembre 1893

Venezia 67 59 37 54 90	Napoli 42 54 2 37 77
Bari 24 11 88 16 37	Palermo 23 21 65 72 58
Firenze 48 47 84 56 69	Roma 52 61 65 3 66
Milano 40 33 32 74 50	Torino 19 56 47 67 11

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			
2. — misto	6.55	5.05 diretto	7.45
4.50 omnibus	9.10	5.15 omnibus	10.15
7.03* misto	10.14	10.55 id.	15.24
11.25 diretto	14.15	14.30 diretto	16.16
13.21 omnibus	18.20	17.51* misto	21.40
17.50 id.	22.45	18.13 id.	23.0
20.18 diretto	23.05	22.21 omnibus	2.5
* Fer. a Pordenone			
DA CASARSA A SPILIME.			
9.30 omnibus	10.15	7.55 omnibus	8.35
14.45 misto	15.35	18.10 misto	18.55
DA UDINE A PONTREBA			
5.55 omnibus	9. —	6.30 omnibus	9.25
7.55 diretto	9.55	9.29 diretto	11.05
10.40 omnibus	13.44	14.30 omnibus	17.08
17.06 diretto	19.09	18.55 id.	19.40
17.35 omnibus	20.30	18.37 diretto	20.08
DA UDINE A TRIESTE			
2.55 misto	7.29	9.25 omnibus	11.07
8.01 omnibus	11.41	9.10 id.	12.08
15.43 misto	19.37	16.5 misto	19.55
17.30 omnibus	20.47	20.10 omnibus	1.30
DA UDINE A PORTOGUARUO			
7.57 omnibus	9.57	6.52 misto	9.07
13.14 misto	15.14	13.32 omnibus	15.37
17.18 omnibus	19.26	17.14 misto	19.37
DA UDINE A CIVIDALE			
6.10 misto	6.11	7.10 omnibus	7.38
9.12 id.	9.41	9.55 misto	10.36
11.30 id.	12.01	12.59 id.	13. —
15.47 omnibus	16.15	16.49 omnibus	17.15
19.44 id.	20.12	20.30 id.	20.58
Tramvie a vapore Udine-San Daniele			
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 Ferrov.	9.55	7.30 Ferrov.	8.55
11.10 id.	12.55	11. — S. Dan.	12.30
14.25 id.	16.23	18.40 Ferrov.	15.20
17.30 id.	19.12	17.15 S. Dan.	18.35

Coinidenze

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52.
Da Venezia arrivo alle ore 18.18.

BUON' ANNO!!

Come principiare meglio il nuovo anno che con circa un 1/4 di MILIONE di lire in tasca?

Ebbene, con solo

UNA + LIRA

impiegata nell'acquisto di 1 biglietto della Lotteria Italiana Privilegiata si può vincere entro il corrente mese, circa

Lire 250.000 Lire

Maggiore quantità di biglietti possederete, maggiore sarà la probabilità della grossa vincita. **E GARANTITO PERÒ CHE NON SI PERDE MAI**, perchè ad ogni BIGLIETTO vanno uniti dei doni di valore.

Eccoli:

Ogni biglietto da 1 numero (1 Lira) riceve all'atto dell'acquisto Una cromo-litografia od il Calendario per 1894

Ogni biglietto da 5 numeri (5 Lire)

Un'elegantissimo portabiglietti in seta-raso a colori (per uomo) a scelta

Un profumato "Sachet" in seta-raso con dipinto a mano (per signora) a scelta.

Ad ogni lotto da 100 Numeri - L. 100 - Elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento per sei persone.

Sollecitare le richieste alla BANCA di EMIS- SIONI f.lli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868 - Via Carlo Felice, 10 - Genova, oppure ai principali Banchieri, Cambiovalute e Tabaccari del Regno.

CHIUSURA della VENDITA

30 corrente mes.

Statue e Crocifissi in plastica.

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finalmente eseguiti. prezzi sono 1, di tutta convenienza.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO

Nuovo e ricco assortimento di Stoffe nere per Ecclesiastici di autunno d'inverno

Tappeti e damaschi

qualunque articolo per uso di Chiesa con oro e senza oro, per appartamenti e forniture in oro fino e falso; si spediscono campioni e listini a richiesta.



(esterno)



(interno)

GRATIS opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina dietro semplice biglietto di visita ai Chimici Dompé e Adami, Corso S. Gelsio N. 10, Milano. In UDINE L. Biasioli, F. Comelli, A. Fabris, G. Comessatti, Girolami-Filippuzzi.

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

deposito delle nuove stoffe

GELSOLINO

per Appareamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'AMISSETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente - Isernia

Depositi e vendite in UDINE presso le farmacie Alessi e Bosero.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

NELLA INFLUENZA

E SUE CONSEGUENZE

NELLE
TOSSI

NEI
CATARRI

ed in genere nelle Affezioni

Bronchiali e Polmonari

E NELLE

MALATTIE DELLA VESCICA

è raccomandato l'uso delle PILLOLE di

CATRAMINA

BERTELLI

che per la loro potenza antisettica funzionano da inalatore bacillicida e per questo i Medici le prescrivono quali ottime preservative dalla

INFLUENZA.

Alle PERSONE DELICATE, per le SIGNORE, per i BAMBINI, raccomandasi di usare quali preservativi e curativi delle malattie dell'apparato respiratorio i delicati e squisiti Bomboni alla Catramina Bertelli, denominati:

“OVOO”,

Si vendono in tutte le Farmacie.

Proprietari A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, Via Paolo Frisi, N. 26

Concessionari per l'America del Sud sig. Carlo F. Hoffer e C. di Genova. Rappresentante per l'America del Nord sig. G. Cerbelli, 54-55, Franklin Street, New-York